



Presenta

Dal romanzo cult di Jane Austen e Seth Grahame-Smith

PPZ
PRIDE + PREJUDICE + ZOMBIES

The title is displayed in a large, elegant, golden serif font. The letters 'P', 'P', and 'Z' are significantly larger than the words below them. The words 'PRIDE + PREJUDICE + ZOMBIES' are written in a smaller, matching golden serif font, with plus signs separating the words.

Diretto da Burr Steers

Con
Lily James
Sam Riley
Jack Huston
Douglas Booth
Bella Heathcote
Matt Smith
Charles Dance
Lena Headey

USCITA CINEMA 4 FEBBRAIO 2016

Durata 107 minuti

Ufficio Stampa
Carmen Danza
carmen.danza@m2pictures.it
+39 06 87739000
+39 340 0873977

NOTE DI PRODUZIONE

Scritto e diretto da Burr Steers (*Igby Goes Down, Segui il tuo cuore*), e basato sul best – seller di Seth Grahame-Smith, **PPZ – *Pride + Prejudice + Zombies*** è una nuova rivisitazione del classico di Jane Austen *Orgoglio e Pregiudizio*.

Una misteriosa epidemia si è abbattuta sull’Inghilterra del diciannovesimo secolo. Il paese è invaso dai non morti, che stravolgono le raffinate usanze vittoriane e trasformano la bucolica campagna inglese in una zona di guerra. Nessuno è al sicuro, e anche gli amici più stretti si possono trasformare in nemici famelici e selvaggi.

In questo orribile scenario fa la sua entrata la nostra grintosa eroina Elizabeth Bennet, maestra nelle arti marziali e nell’uso delle armi, donna indipendente, perspicace e dalla forte forza di volontà.

Le gravi circostanze forzano la ragazza ad allearsi con Mr. Darcy, un affascinante ma arrogante gentiluomo, che Elizabeth detesta profondamente ma per il quale nutre un sincero rispetto per le sue doti di killer di zombie.

Elizabeth e Mr. Darcy dovranno mettere da parte i pregiudizi personali e sociali e allearsi sul campo di battaglia per liberare il paese dalla terribile minaccia zombie.

Con LILY JAMES (*Cinderella*), SAM RILEY (*Maleficent*), JACK HUSTON (*Boardwalk Empire; American Hustel – L’apparenza inganna*), BELLA HEATHCOTE (*Dark Shadows*), DOUGLAS BOOTH (*Jupiter – Il destino dell’universo; Noah*), MATT SMITH (*Doctor Who*), CHARLES DANCE (*Il Trono di Spade*) e LENA HEADEY (*Il Trono di Spade; 300-L’alba di un impero*).

Il film è prodotto da MARC BUTAN, BRIAN OLIVER, TYLER THOMPSON, SEAN McKITTRICK, ALLISON SHEARMUR, NATALIE PORTMAN e ANNETTE SAVITCH.

Formano il team creativo del film: il direttore della fotografia candidato all'Oscar REMI ADEFARASIN, B.S.C. (Elizabeth); lo scenografo candidato all'Oscar DAVE WARREN (Biancaneve e il cacciatore); il montatore PADRAIC McKINLEY; il compositore FERNANDO VELAZQUEZ; il direttore delle musiche LAURA KATZ; la costumista JULIAN DAY (Rush); il premio Oscar per il miglior trucco MARK COULIER (World War Z), JOHN PAPSIDERA, CSA, e DES HAMILTON che hanno curato il casting.

LA PRODUZIONE

IL CONTAGIO:

L'adattamento di *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies*

Il calcio d'inizio per portare *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies* sul grande schermo è stata una telefonata di Natalie Portman. "Ci conosciamo da diversi anni", racconta la produttrice Allison Shearmur, "mi ha detto 'Devi leggere questo libro, s'intitola *Orgoglio e pregiudizio e zombie*'".

La Shearmur non immaginava che il romanzo di Seth Grahame-Smith sarebbe diventato un fenomeno. "Pensavo stesse scherzando", dice ridendo.

Il libro ha poi raccolto ottime recensioni ed è diventato un successo editoriale, apparendo perfino nella classifica dei bestseller del "New York Times", rimanendoci per diversi mesi. Così, alla fine, la Shearmur ne ha preso una copia. "Natalie aveva assolutamente ragione", ammette. "Seth Grahame-Smith è un uomo molto arguto e conosceva in modo approfondito l'originale. Il libro è piaciuto molto perché non stravolge *Orgoglio e pregiudizio* e offre la possibilità di gustarlo in chiave diversa, presentando questa storia a una generazione completamente nuova".

Sean McKittrick era già entrato nella produzione mentre la Shearmur ci stava pensando su. "Il libro mi era arrivato via mail, quattro-cinque mesi prima della pubblicazione", ricorda. "Ho visto la copertina e mi ha subito convinto. È una perfetta

estensione della storia di Jane Austen e gli zombie diventano una componente fisica che amplifica i temi del testo originale. Gli zombie rappresentano la nostra paura più grande”, spiega, “e sono un’ esasperazione del tema della scala gerarchica presente nel romanzo della Austen, rispetto al sistema di classe dell’Inghilterra vittoriana e a una donna indipendente come la protagonista Elizabeth Bennet. Anche se nella storia c’è una punta di humor nero, abbiamo sentito che, così come nel caso del libro, era necessario un tono che rispettasse sia il testo originale che quello del genere zombie. Insomma, di sicuro non volevamo farne una versione caricaturale da quattro soldi”.

L’autore Seth Grahame-Smith, ha così descritto il libro al “Daily Beast”: “(Nel libro della Austen) c’è un’eroina fiera e indipendente, un nobile e affascinante gentiluomo, una milizia accampata nei dintorni senza alcun motivo apparente e gente che va e viene in carrozza. Era pronto per un tocco di sangue e di cieca violenza, o almeno secondo il mio punto di vista”.

La Shearmur racconta che una mattina si è precipitata a Los Angeles da Burr Steers e il regista di *Igby Goes Down* e *Segui il tuo cuore* le ha detto di essere interessato a un progetto. “Conoscendo i film che gira, mi stavo arrovellando il cervello per capire a quale sceneggiatura fosse interessato, ma lui mi ha interrotto dicendo: ‘*PPZ – Pride + Prejudice + Zombies*’”.

“Ha detto: ‘So esattamente come farlo’”, ricorda la Shearmur. “E se una persona con un talento simile mi diceva di avere in mente il modo in cui fare qualcosa che dal punto di vista del tono poteva risultare difficile, dovevo dargli ascolto”.

Il produttore Marc Butan ha preso il film prima che la Lions Gate potesse cambiare idea e tra una decina di registi ha infine scelto Steers.

“Tutti i lavori di adattamento dal libro alla sceneggiatura, si concentravano sull’horror, sugli effetti speciali o su nuovi modi per creare scompiglio con gli zombie”, ricorda Butan. “Burr era l’unico a riconoscere che gli zombie, calati in un’ambientazione d’epoca, rendevano sì il film divertente, fresco e originale, ma che la forza maggiore del film fosse il materiale di partenza ovvero *Orgoglio e pregiudizio*. E la sua fedeltà alla Austen è stato il fattore chiave”.

Butan ha supervisionato lo sviluppo della sceneggiatura insieme alla Shearmur, l'ha impacchettata e l'ha portata a Cannes per mettere su il film. Ha poi venduto i diritti degli Stati Uniti a Brian Oliver, produttore della Cross Creek Pictures, che aveva lavorato come produttore del *Cigno nero*, film candidato all'Oscar. Attratto dalla visione di Steers su quel libro che lui aveva letto diversi anni prima, Oliver si è unito al resto della squadra.

“Ho sentito il libro sin dalla prima pagina, e il punto di vista di Burr presentava la giusta combinazione di azione e romanzo, senza allontanarsi dai temi di Jane Austen. Ha dato al progetto il suo tocco giovane e ingegnoso. La sua idea era di essere diretti e che non bisognasse ridere dei personaggi ma che si ridesse assieme a loro”, spiega Oliver.

Steers è ben consapevole del fatto che toccare un classico spesso può essere percepito come sacrilegio, ma assicura che in questo film restano tutti i palpiti di *Orgoglio e pregiudizio*. “È solo ambientato in un mondo in cui, invece delle guerre napoleoniche, sopraggiunge un'apocalisse zombie”.

“I temi della ricchezza e del matrimonio sono reinterpretati bene, gli zombie sono un surrogato della classe sociale più umile e la guerra con gli zombie riesce a sostituire le guerre napoleoniche”, aggiunge Oliver.

In autonomia rispetto a questo progetto, Steers ha fatto una sua ricerca sugli zombie agganciandola al suo attaccamento all'originale di Jane Austen e al romanzo di Grahame-Smith, ed è arrivato a farsi un'idea singolare e consapevole sull'approccio da dare al film. Aveva lavorato su un film ambientato a Haiti approfondendo storie come quella di Tonton Macoutes, un uomo nero che, secondo una leggenda creola, rapiva bambini e di cui, in seguito, la milizia del dittatore François Duvalier – noto come “Papa Doc” – aveva ripreso nome e tattiche per terrorizzare gli indigeni durante il genocidio di Haiti. “Ho preso in considerazione anche Baron Sunday (il fumetto su un signore del crimine che uccide attraverso il voodoo), in relazione al diritto europeo. Così ero consapevole che su questo poteva esserci un approccio diverso e, come Seth aveva dimostrato, Jane Austen era un modello perfetto”.

Shearmur ricorda la lettura della prima bozza della sceneggiatura di Steers. “Si capiva subito che era scritta da un regista. Era molto precisa rispetto alle riprese e il tono

era perfetto. Era al tempo stesso spaventosa, romantica e divertente e non si perdeva nessuna sottotrama, era riuscito persino a mantenere la vicenda di Darcy che fa tornare Lydia a essere una donna rispettabile. E il tutto creando zombie super violenti pur rimanendo fedele ai personaggi originali”.

L’istinto guida di Steers era un assunto del cinema: *Orgoglio e pregiudizio* funziona sempre. “Prendete la saga di *Bridget Jones*”, dice, “Come *Orgoglio e pregiudizio* non importa quello che ci infili dentro, è sempre una bella scommessa”.

L’aggiunta degli zombie era la ciliegina sulla torta. “L’idea era che si trattasse di un’epidemia cominciata all’inizio del 1700”, spiega Steers. “Ho pensato alla peste nera e ho immaginato che fosse il motivo per cui tutti si fossero trasferiti fuori Londra per allontanarsi dal contagio nella capitale”.

“Il Settecento ha anche segnato l’epoca dell’industrializzazione”, continua, “e questo con l’epidemia in corso, così si vedono enormi motori a vapore creati per distruggere gli zombie. Non lo definirei proprio ‘steampunk’, ma c’è giusto qualche accenno”.

Il kitsch decisamente non era ben accetto. “C’è quell’espressione orribile, in *un modo o nell’altro*, ma io non volevo che fosse così” dice Steers. “Avevamo tanti generi diversi e per quanto possibile abbiamo cercato di rendere giustizia a ciascuno di loro e a fonderli in un mondo che risultasse coerente. E, stranamente, lo è. Tutto combacia. Tiri fuori le guerre napoleoniche, ci metti dentro l’apocalisse zombie e tutto il resto continua a funzionare”.

LE ARTI MARZIALI:

Il cast di *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies*

Il cast di *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies* racchiude un insieme di talenti eclettici e di alto livello, dando un volto nuovo, feroce e sovversivo alle talentuose sorelle Bennet, che qui usano il loro addestramento nelle arti marziali per abbattere orde di zombie. “Quando hai un libro così conosciuto e stai facendo un film di genere è possibile

farci entrare furtivamente altre cose”, spiega Steers. “Ti dà la libertà di scegliere attori che se non avessi un genere forte o un titolo noto non riusciresti ad avere”.

Lily James interpreta la protagonista Elizabeth Bennet, una delle eroine più note e più amate della letteratura. La James ha già indossato i panni di una giovane lady illuminata in un dramma d’ambientazione storico, nel ruolo dell’esuberante Lady Rose MacClare Aldridge in *Downton Abbey*. Come protagonista della rivisitazione live-action di *Cenerentola* della Disney nel 2015, ha inoltre avuto l’opportunità e l’onore di reinventare un personaggio classico in modo contemporaneo. Entrambi i ruoli sono spiriti affini a Elizabeth Bennet.

La James ha letto la sceneggiatura e ne è rimasta colpita già dopo sette pagine. “Era scritta così bene, Burr ha fatto un ottimo lavoro”, racconta. “Mi è piaciuta tanto. *Orgoglio e pregiudizio* è stato fatto così tante volte, e sempre con successo, che credo non mi sarei mai arrischiata, ma con gli zombie diventa una sfida interessante e noi l’abbiamo raccolta tutti insieme”.

“Oltre a essere un’attrice incredibilmente brava a livello tecnico”, spiega Steers, “Lily James è piena di passione ed è molto carismatica di fronte alla macchina da presa”.

La James conosceva bene il romanzo della Austen, sin da quando lo aveva letto a scuola per la prima volta. Questo ha innalzato il livello della sua sfida. “Il mio sforzo principale durante le riprese è stato quello di fondere la Liz Bennet che conoscevo e questa versione di Elizabeth Bennet esperta di arti marziali”.

In realtà, a tratti l’attrice si è completamente allontanata dalla Elizabeth Bennet della Austen dando vita alla sua nemesi che, armata di spada e colpi rotanti, rovescia gli zombie.

“Ho provato a restare fedele al personaggio di Jane Austen ma a volte ho dovuto lasciarla andare perché Liz è molto più agguerrita, è più arrabbiata e quindi decisamente più aggressiva. La storia comincia nello stesso modo – le sorelle vivono a casa con i genitori, sono tutte nubili e alle prese con le questioni del momento, e cioè che rischiano di rimanere senza niente a meno che non riescano a maritarsi – salvo per lo sfondo: la minaccia degli zombie, una guerra, la distruzione totale. Lizzie è piena di sfaccettature, così deliziosamente imperfetta, è molto intelligente e avanti rispetto alla sua epoca;

interpretare tutto questo è già una grande sfida. In più aggiungeteci il fatto che ci sono gli zombie in giro...”.

Mr Darcy, il suo grande amore, è interpretato da Sam Riley, che di recente ha interpretato il ruolo di Fosco in *Maleficent*, cosa che di certo gli ha dato una certa padronanza su come interagire con personaggi femminili forti e complessi.

“Era da anni che volevo lavorare con Sam Riley”, racconta Steers. “Dopo aver visto *Control*, ho cercato dei progetti in cui poterlo coinvolgere. E quando ho dovuto lavorare per dissipare le tracce del vecchio Mr Darcy, ho pensato a lui”.

Quando a Riley è stato proposto il progetto, non conosceva il libro e la sua prima reazione è stata di sorpresa: “Ho pensato: ‘Si mettono così male le cose?’”, racconta ridendo. Ma nonostante l’evidente ironia del titolo, ha colto ben presto l’attenzione di Grahame-Smith per i dettagli e la serietà che lo ha fatto riuscire in questo miscuglio. “L’ho letto tutto d’un fiato dalla prima all’ultima pagina. È una cosa abbastanza rara, perché di solito dopo 10-15 pagine sai se sei interessato o no. Quando l’ho finito ho chiamato subito il mio agente per organizzare un incontro. Interpretare Mr Darcy nella veste di un samurai armato di spada che combatte gli zombie... In fondo, perché no?”.

L’ispirazione di Riley per il suo Darcy era esattamente quello che Steers cercava. “Mi ha detto: ‘Voglio farlo come un James Bond punk,’””, racconta ridendo il regista. “Ed è stato davvero questo il suo approccio”.

“Ha una tonalità più forte di quella del Darcy del libro”, spiega McKittrick. “Non è un Darcy brioso, ma in lui ci sono comunque i temi del libro”.

“Quello che mi ha davvero attratto era il fatto di interpretare questo personaggio emblematico come eroe di un film d’azione”, continua Riley. “In passato ho interpretato molti ruoli seri, ma l’idea di ammirare a distanza Liz Bennet mentre colpisce in testa uno zombie e lo trafigge era incredibile”.

“Non potrei più immaginare nessun altro nel ruolo di Darcy”, dice James. “È semplicemente perfetto, perché ha colto le qualità di Darcy – quel modo di rimuginare fra sé che ti fa venir voglia di sapere cosa sta pensando esattamente – ma poi lo vedi combattere e diventa molto più sensuale. La tensione fra Liz e Darcy è dieci volte più intensa per il fatto che entrambi sono capaci di prendersela con l’altro a livello fisico”.

Bella Heathcote si definisce una grande fan di Jane Austen. “Ero abbastanza fissata per la miniserie della BBC”, confessa. “Per me è partito tutto da lì”.

Quando è stata scelta per il ruolo di Jane Bennet ha ripreso in mano il libro, ma poi lo ha lasciato per concentrarsi sulla sceneggiatura. “C’è un punto della nostra storia dove c’è una lunga digressione, ma Jane è una ed è la stessa del libro della Austen; le condizioni di questo mondo sono però leggermente diverse e di certo più fatali”, spiega. “Ed è più che preparata per affrontare tutto questo: in questa versione c’è un’apocalisse zombie e lei è andata in Cina con le sue sorelle per studiare le arti marziali. È un segno dei loro tempi: oltre alla pittura, al canto, al cucito e a tutte quelle abilità che le donne dovevano avere all’epoca, sono anche capaci di combattere”.

E proprio alla maniera di Jane, la Heathcote ha trascorso tre mesi a imparare il Kung Fu prima di arrivare sul set. “Mi ha davvero presa”, confessa. “Ho fatto anche un po’ di boxe e poi quando sono arrivata sul set per lo più mi sono lanciata”.

Suki Waterhouse, che ha recitato nel 2015 in *Insurgent*, interpreta il ruolo di Kitty Bennet, che si innamora del ragazzo decisamente sbagliato con conseguenze disastrose. “È la penultima delle sorelle”, spiega la Waterhouse. “È un tipo scialbo, e magari non la più brillante delle Bennet, mi dispiace”.

Per la giovane attrice unirsi al resto del cast è stata una grande opportunità per imparare. “Ho imparato molto anche solo guardando attrici come Sally Phillips, che interpreta nostra madre. Riesce a farci ridere anche se non ha detto ancora una parola, ed è per come fa funzionare il suo cervello”.

La Waterhouse è cresciuta praticando il karate – suo padre era insegnante in un centro – ed è stata attratta fin dall’inizio dalle scene di combattimento.

“Anche solo il titolo del film mi faceva venire voglia di farlo, e poi la sceneggiatura era così divertente! Ho fatto una registrazione per il provino piena di mosse di karate. Devo ammettere che me la sono tirata un po’”, racconta.

Anche se divertenti, le scene d’azione sono state comunque faticose, e lei si è guadagnata la sua prima ferita sul set.

“Le scene di combattimento non sono state una passeggiata e avevano una coreografia complessa. Ci siamo fatti un sacco di lividi. Io sono stata davvero colpita, in senso letterale, e l’ho fasciata come per incorniciare la mia prima ferita da set”, racconta.

Douglas Booth interpreta il ruolo di Bingley, lo snob. “È il ricco aristocratico che si trasferisce a Netherfield provocando grandi isterismi tra le sorelle Bennet”, spiega. “È anche il miglior amico di Darcy, anche se sono molto diversi”.

Booth osserva che questa differenza si riflette anche nel suo rapporto con Sam Riley. “Io e Sam siamo piuttosto diversi, ma andiamo molto d’accordo, proprio come Bingley e Darcy. Lui è tutto quello che Darcy non è. Scherza sempre, si vuole divertire, è il tipo che resta fino alla chiusura del bar. Darcy è come ingabbiato, corazzato, introverso”.

Booth è stato attratto dalla singolare rivisitazione del classico di Jane Austen. “L’opera della Austen è sempre una denuncia sociale”, dice. “E qui è lo stesso, ma invece di discuterne mentre si lavora a maglia lo si fa attraverso un combattimento. È affascinante ed è questo che mi è veramente piaciuto”.

E continua: “La cosa interessante è che nei film sugli zombie in genere troviamo un viaggio: un eroe prova ad andare da un punto A a un punto B per salvare la sua famiglia. Qui invece c’è un impianto completamente diverso, un mondo che pensiamo di conoscere viene collocato nel bel mezzo di un’apocalisse zombie e restiamo a guardare in che modo questo mondo riuscirebbe a sopravvivere”.

Secondo Jack Huston, che interpreta Wickham: “Rispecchia fedelmente la struttura della storia di Jane Austen, ma gli zombie aggiungono un elemento nuovo. Non c’è bisogno di vedere un’altra versione di *Orgoglio e pregiudizio* perché ce ne sono talmente tante e sono tutte belle, ma Seth Grahame-Smith ha scritto un libro incredibile che apporta qualcosa di nuovo alla storia. Questo ci dà la licenza di creare un’apertura e di fare cose diverse soprattutto rispetto ai ruoli femminili. Adoro queste ragazze così evolute e audaci. Liz Bennet in realtà è un personaggio schietto e lungimirante già nel romanzo, ma nel nostro film siamo riusciti a spingerla oltre. C’è qualcosa di molto sensuale in queste donne che vestono i panni delle guerriere”, commenta Huston.

La stratificazione sociale di epoca vittoriana è traslata nel modello di riferimento degli zombie, cosa a cui Wickham è particolarmente attento.

“Con lo scoppio dell’epidemia dei morti viventi, il mondo è terribilmente cambiato – la classe superiore prova in parte a starne fuori – Lady Catherine li chiama zombie aristocratici – ma il risultato è uno strano sistema di classe. L’idea di Wickham è creare una sorta di pacificazione in modo che umani e zombie possano vivere insieme ma le sue ragioni, come scopriamo ben presto, non sono di natura altruistica”, dice Huston.

Lena Headey si è ricongiunta a Charles Dance, suo coprotagonista in *Il Trono di Spade*, nel ruolo di Catherine de Bourgh.

“È la ricca zia di Darcy, ha un pizzico di cattiveria e un po’ della guerriera che ha ucciso tanti zombie”, spiega la Headey. Racconta che il suo interesse per questo ruolo è stata la libertà di fare qualcosa che non era mai stata vista prima.

“A quest’età ho il permesso di fare cose un po’ fuori di testa”, dice ridendo. “Mi piaceva l’idea. Il modo in cui il personaggio viene introdotto – in piedi su una pila di zombie uccisi con due spade nelle mani con tuoni e fulmini che esplodono... è geniale. Chi non lo vorrebbe? E a essere sincera, è da venti anni che aspetto di indossare un benda sull’occhio; sto vivendo il mio sogno”.

Matt Smith interpreta il pastore Collins. Racconta così il momento in cui ha sentito parlare del film: “Come sempre l’agente ti chiama, ti manda una sceneggiatura e dice ‘Stanno facendo questa cosa, con questo cast.’ E dice: ‘È PPZ - *Pride + Prejudice + Zombies*. E io ho detto ‘Ok, va bene’”.

E continua: “In realtà credo che gli zombie siano proprio quello che ci vuole per *Orgoglio e pregiudizio*. Non voglio andare a vedere l’ennesimo adattamento che dura tre ore, grazie. Ma se ci sono gli zombie un’occhiata gliela do”.

Con questo modo gioioso di sposare la premessa del progetto, Smith si è rivelato un valido aggiunto al resto del cast. “Matt Smith non è solo un grande attore”, dice Riley, “ma una bella persona da avere sul set. Mette tutti di buon umore e si diverte in quello che fa”.

“Immagino il pastore Collins come un uomo borioso e superbo”, dice Smith a proposito del suo personaggio. “Volevo renderlo un po’ diverso e penso che quando il pubblico vedrà il film forse ritroverà un’immagine diversa di lui”.

Smith racconta che Steers ha incoraggiato l’improvvisazione per svincolarsi dalla sceneggiatura.

“Mi ha dato carta bianca e mi ha permesso di giocare con le riprese, cosa che mi piace fare sempre e qui in particolar modo perché c’è un elemento fantastico; è un approccio che ti permette di essere un po’ più audace”, spiega Smith.

Charles Dance interpreta Mr Bennet, il patriarca della famiglia Bennet. “Charles è sobrio e intenso come Mr Bennet”, spiega la James. “In lui c’era un senso di protezione e di fierezza che era molto interessante”.

“Credo che alla fine anche i fan più conservatori di Jane Austen si divertiranno”, dice Dance. “E lo spero davvero, perché tutti noi ci siamo divertiti molto in questo film. Forse anche troppo”.

Racconta che il suo Mr Bennet è “un po’ meno intraprendente”, rispetto al libro. “Dal mio punto di vista Mr Bennet è in una casa piena di donne, circondato dalle figlie, e a causa dell’epidemia degli zombie che sta scoppiando in Inghilterra ha dovuto farle addestrare per combattere come se fossero dei ragazzi. Così, anche se nella storia è cinico e di stampo patriarcale, qui agisce più che altro di conseguenza ed è invece Mrs Bennet quella che fa più rumore”.

Definisce il film “audace, per non dire altro”. E continua: “Sono circondato da un cast fenomenale di giovani brillanti e tutto ha radici nella storia. Solo che troviamo le sorelle Bennet sedute a ricamare al loro ritorno dal tempio di Shaolin in Cina dove sono diventate esperte di arti marziali. È davvero molto divertente, anche se abbiamo cercato di non recitare come se fosse una commedia, perché tutte le migliori commedie sono interpretate in modo piuttosto convenzionale”.

Steers racconta di come il cast sia riuscito perfettamente ad amalgamarsi. “Tutti collaborano e vogliono lavorare insieme”, dice. “Si stimolano a vicenda e si supportano l’un l’altro, in uno spirito di sana competizione. È una giovane generazione di attori inglesi, e chi non è ancora una stella sta per diventarlo”.

LA LOTTA CONTRO IL VIRUS:

L'azione in *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies*

Come nel romanzo di Grahame-Smith, le sorelle Bennet e Darcy usano le arti marziali dell'Oriente per combattere l'invasione degli zombie. “È un'epoca in cui l'Inghilterra era già in Asia”, sottolinea Steers. “Era già sulla Via della Seta e, ovviamente, quello che un tempo era tipicamente asiatico divenne inglese. Il tè, la polvere da sparo e altri prodotti furono integrati nella cultura inglese. Così abbiamo pensato che, con questa guerra in corso, fossero state assorbite anche le arti marziali”.

Il tipo di combattimento, dice Steers, scaturisce dai personaggi, alla maniera dei grandi film orientali sulle arti marziali come *I sette samurai*. “Ognuno ha specifiche abilità a seconda di quello che è, e non a casaccio.”.

Nel romanzo di Grahame-Smith l'idea era di usare le diverse storie dell'Oriente per evidenziare le differenze sociali che intercorrono fra i personaggi. All'epoca il Giappone preservava le classi più alte; così, lo stile di combattimento giapponese sembrava particolarmente appropriato per quel mondo agiato con cui i Bennet stanno faticosamente provando a mischiarsi. “Il Giappone è l'Eton e la Cina è di minore importanza ed è in Cina che sono andate le Bennet”, spiega Steers. “Il senso di superiorità dei Bingley dipende dal fatto che non le ritengono degne del loro lignaggio. Sono questi i temi che risuonano in Jane Austen, ed esplorano il concetto di ruoli di genere e dell'affermazione delle giovani donne”.

“Sono leggermente anticonformiste”, dice Lily James. “Essendo state addestrate in Cina sono considerate delle ragazzacce e questo snobismo entra in gioco con i Bingley. C'è un divertente combattimento fra me e Caroline Bingley, in cui io parlo cinese e lei giapponese”.

Nonostante lo snobismo di classe, le ragazze sanno davvero fare la loro parte quando si tratta di combattere. “Di base, sono delle eroine delle arti marziali”, dice la James. “Abbiamo dovuto fare molto training con Maurice Lee, lo stunt coordinator, per

provare e per risultare credibili nel maneggiare una spada. E credo che tutti noi ci siamo riusciti pienamente e siamo diventati esperti di arti marziali”.

Dice Lee: “Non capita tutti i giorni di fare un film di Kung Fu pieno di stili diversi nel Regno Unito. Volevo assolutamente farne parte”.

Lee è un ex lottatore che ha praticato discipline come boxe, kickboxing e Kung Fu. Era perfetto per allenare le sorelle Bennet ispirandosi alle tecniche cinesi.

“La cosa principale per le coreografie di questo film è la conoscenza della sceneggiatura e dei personaggi”, spiega. “Lo stile deve combaciare con la trama. Come reagirebbero questi personaggi di fronte alle situazioni da affrontare?”.

Per Riley, allenarsi per il rigore fisico del ruolo è stata una grande sfida. “Non facevo sport da due anni”, dice facendo una smorfia. “Quando ho visto quello che avrei dovuto fare ho pensato: ‘Se ci provo adesso avranno bisogno di darmi 10 minuti di pausa per farmi recuperare il fiato’. Così, appena ho avuto la parte ho chiamato il mio personal trainer”.

Per Riley non è stato facile imparare a maneggiare una spada da samurai. “Non si diventa Samurai in un mese”, dice ridendo. “Ma ho pensato che se avessi imparato un po’ di cose che mi facessero *apparire* un samurai, come rotare la spada e riporla nel fodero senza guardare, me la sarei cavata. A casa ho questa spada da samurai ma mi trattengo dallo sfiorarla. Guardandola nella macchina da presa però è bella.

Tra le sfide difficili di questo film c’era la scena di un litigio tra Lizzie e Darcy in cui i due dovevano confrontarsi continuando a recitare le battute del romanzo della Austen. “Per un attore il dialogo di un film in costume è abbastanza difficile”, spiega Riley, “e quando io e Lily ci stavamo allenando per il combattimento per tutto il tempo pensavamo: ‘Non è possibile risolverla in questo modo’. Ma in un certo senso questo ci permetteva di dire le battute senza starci troppo a riflettere, perché dovevi parlare mentre magari lei ti stava sferrando un gancio destro o provava a colpirti con un attizzatoio. Era una follia”.

La James concorda: “Il dialogo inevitabilmente esce fuori in un modo che non puoi controllare e se stai combattendo questo si vedrà di riflesso ed esprimerà rabbia.

Alla fine devi davvero smettere di pensare a quello che stai dicendo, cosa che ti aiuta come attore, perché tutto poi succede in modo istintivo”.

A proposito delle formidabili sorelle Bennet di *PPZ - Pride + Prejudice + Zombies*, la James dice: “Quando stiamo insieme siamo come una band. È come se fossimo le Spice Girls, ma con la differenza che sappiamo combattere e che siamo le sole a poter salvare gli uomini. Siamo personaggi forti e recitare questo ruolo ci ha unite davvero”.

“La cosa più tremenda è stata sparare col fucile”, dice ridendo Suki Waterhouse, che interpreta Kitty. “Io, Lily e Ellie Bamber, che interpreta Lydia, abbiamo sparato dei colpi a salve ed è stato davvero spaventoso, ma comunque ci siamo divertite”.

L’attrice ammira il modo arguto in cui le abilità delle ragazze nel combattimento si fondono con la realtà sociale dell’epoca in cui vivono. “Non stanno a trastullarsi e sono abbastanza inquiete per le orde di zombie”, sottolinea, “ma allo stesso tempo sono limitate dalla necessità di sposarsi; il nocciolo è comunque *Orgoglio e pregiudizio*”.

IL CAMPO DI BATTAGLIA:

Le location di *PPZ - Pride + Prejudice + Zombies*

La progettazione dei set e la preparazione delle location spettava al reparto di scenografia, diretto dallo scenografo Dave Warren. “Dave ha lavorato per molti anni con Dante Ferretti”, dice la Shearmur: “e ha davvero occhio per la fattura artigianale di qualità. La sua decoratrice, Naomi Moore, ha una grande esperienza e sa a quali dettagli dare priorità. Sono stata lusingata quando qualcuno della stampa ha chiesto quanto fosse costato il film e, quando gli ho chiesto di indovinare, hanno sparato una cifra tre volte e mezzo superiore al nostro budget”.

“Burr e Dave hanno passato molto tempo a capire che aspetto dovesse avere questo mondo dopo 70 anni di guerra con gli zombie”, racconta McKittrick. “Il mondo esiste ancora, ed esistono ancora le grandi tenute ma, man mano che ci si allontana dalle

tenute, si vedono le fortezze degli zombie e il modo in cui la società si è adattata a vivere in un mondo di zombie”.

Lily James spiega: “Nella nostra storia, tra Londra e lo Hertfordshire, c’è una vasta area chiamata ‘Terra di Mezzo’, che è una sorta di zona morta postapocalittica dove ci sono ancora degli zombie. Londra e lo Hertforshire sono protette, ma all’inizio del film gli zombie si sono infiltrati nello Hertfordshire e siamo in guerra”.

“È tempo di guerra e tutti in qualche modo si sono induriti”, sottolinea Riley. “Volevo che Darcy avesse più accessori possibili. Il mio cavallo ha armature fatte su misura e una pistola a doppia canna con una piccola “D” sulla parte inferiore, un tocco di classe. Tengo nascosti dei coltelli negli stivali e sotto le maniche, e infine la spada da samurai e un’ascia. Insomma, giusto l’essenziale”.

Il fatto di girare in alcune delle tenute di campagna più antiche della Gran Bretagna implicava un riadattamento per una storia alternativa in cui sembrassero le difese ideali contro la piaga degli zombie. “Si trattava di dare un’occhiata e capire come trasformarle per adattare al nostro mondo”, racconta Steers. “Ma dire che questi posti avessero un’architettura ‘sfarzosa’ è dire poco”.

“Il 99% del film è girato in location”, spiega Warren. “Burr e Remi guardavano al cinema inglese degli anni Settanta, e in un certo senso gli sono piaciuti i limiti che comportavano le riprese nelle location. Questo si vede sullo schermo – la macchina da presa a volte può risultare stretta, ma le finestre erano perfette, tutto è reale e arriva la luce del sole. Credo che a entrambi sia piaciuto molto.”

“Ambientare il tutto a Londra”, commenta McKittrick, “avere a disposizione tutte le tenute che rimangono in piedi fino a oggi e riuscire a girare *PPZ - Pride + Prejudice + Zombies* in tenute centenarie... Non avrei mai creduto che saremmo riusciti ad avere accesso a cose del genere!”.

L’obiettivo di Remi Adefarasin, direttore della fotografia, dà al film lo splendido linguaggio visivo dei grandi film in costume. “Sul set Remi ha usato un sacco di candele”, spiega Shearmur. “È impossibile non pensare a quella meravigliosa scena di *Barry Lyndon*.”

“Remi ha detto subito che avrebbe girato il più bel film sugli zombie che fosse mai stato fatto”, racconta McKittrick. “È eccezionale, a livello visivo c’è tutto quello che ti aspetteresti in un film della Merchant Ivory”.

Riley concorda. “Non è che Remi l'avessa sparata grossa”, sottolinea, “era un modo per prevenire il rischio che diventasse una grossa balla, perché ci sono belle riprese come qualsiasi altro adattamento di *Orgoglio e pregiudizio*, e riesce a tenere insieme il romanzo e gli elementi del film di genere senza che risultino stonati”.

E continua: “Le immagini sono belle, ricercate, ricche e, se si guarda con attenzione, si trovano molti dettagli che richiamano l’Asia. Dopo averlo guardato due o tre volte si impara molto sui personaggi dal modo in cui è decorata la stanza. È molto arguto e ingegnoso”.

McKittrick racconta che Steers ha gestito il set con molta serenità. “Burr era un attore e quindi è chiaramente uno che dirige gli attori. È un tipo dolce e simpatico che sa quello che vuole e alla troupe piace per questo”.

“Burr ci ha riuniti per le prove e ci ha portati a bere una birra”, racconta la James. “Mi sono accorta subito di quanto fosse importante questo per creare un legame. Soprattutto per noi che interpretiamo le sorelle: le vibrazioni fra di noi sono diventate davvero spontanee. Burr è stato fantastico”.

“Ha un nome che potrebbe essere quello di un batterista di un gruppo punk o roba del genere”, dice Riley scherzando sul suo regista. “È geniale, ed è stato bellissimo trascorrere quelle due settimane di prove con lui, è una cosa rara. Anche solo mentre eravamo seduti a discutere di come collocarci capivi che eravamo sulla stessa lunghezza d’onda”.

La creazione degli zombie:

Il make-up designer Mark Coulier, due volte premio Oscar per *The Iron Lady* e *Grand Budapest Hotel*, si è occupato di portare gli zombie... diciamo non proprio in vita.

“La mia prima conversazione con Burr ci ha dato la nostra direzione – cerchiamo sempre un po’ informazioni. Burr voleva che tutto fosse molto vero così avevamo piccoli

pezzetti di ossa che spuntavano qua e là, la linea del mento da cui uscivano i denti, tutto quello che a Burr piaceva tanto del personaggio di Jack in *Un lupo mannaro americano a Londra* è che alla fine del film si deteriora sempre più. Siamo quindi riusciti a ottenere l'effetto usando vari colori sulle sfumature del blu e del verde e alcuni lembi di pelle penzolanti. È stato molto divertente mischiare quelle acconciature e quei deliziosi copricapo e costumi del Settecento con un mezzo volto”, dice Coulier.

Il team di Coulier ha anche disegnato e realizzato le orde di zombie che minacciano la campagna inglese.

“Abbiamo impiegato diversi mesi per la preparazione, producendo in serie migliaia di protesi. Le abbiamo pensate in modo che fossero adattabili e che quindi potessimo applicarle su più persone, sapendo già come calzavano. Così nelle giornate in cui avevamo 40 zombie, c'erano 30 persone del mio reparto che, in quattro ore, erano pronti a trasformarli. C'erano poi gli addetti all'applicazione di sangue e materiale appiccicoso, che richiede una continua assistenza perché si stacca. Avevamo un sacco di arti rotti o mozzati e abbiamo realizzato una trentina di corpi da buttare in giro qua e là. C'erano poi zombie speciali come quello con un'ascia piantata nella testa, zombi orfani, il risultato era raccapricciante”, dice Coulier.

Il team di Coulier ha lavorato a stretto contatto con la produzione e con i reparti dei costumi e del trucco per mettere a punto uno schema di colori macabro che fosse in sintonia con il film nel suo insieme.

“Abbiamo discusso insieme la palette dei colori – sapevamo quali colori abbinare ai costumi e abbiamo provato a trovare questa corrispondenza negli zombie”, spiega Coulier. “Per esempio avevamo un'attrice con una meravigliosa pelle di porcellana e i capelli rossi e i costumi hanno pensato per lei uno splendido abito celeste pallido. Per realizzare la sua pelle decomposta di zombie ho quindi mantenuto questa tonalità pallida, giocando con dei meravigliosi blu, verdi, gialli e marroni”.

Coulier aveva già esperienza con gli zombie, in particolare per *World War Z*, ma questo film ha avuto un fascino speciale.

“Un film in costume con gli zombie suonava davvero come qualcosa di eccezionale. Abbiamo avuto la possibilità di basarci maggiormente sui personaggi; dare

un'immagine dell'Inghilterra vittoriana mishando elementi della cultura zombie è stata un'esperienza singolare e molto divertente”, dice Coulier.

Secondo Burr Steers, *PPZ - Pride + Prejudice + Zombies* ne ha una per tutti. “Gli appassionati di horror troveranno l'horror vero, con zombie spaventosi, e credo anche più insolito rispetto a cose già viste, perché darà anche la possibilità di pensare”.

E per gli amanti di *Orgoglio e pregiudizio*, tutto questo è impostato sullo sfondo di una delle storie d'amore più note della letteratura. Dice Steers: “Viena alzata la posta in gioco di tutto. Tutti i temi di Jane Austen sono enfatizzati mentre i personaggi combattono l'apocalisse zombie”.

IL CAST

LILY JAMES (Elizabeth Bennet) Dopo il diploma alla Guildhall School of Music and Drama nel 2010, Lily James è diventata nota per il ruolo di Lady Rose nella serie *Downton Abbey*. È apparsa in film come *Fast Girls* di Regan Hall, *Scontro tra Titani 2* e *Il sapore del successo* al fianco di Bradley Cooper. Ha inoltre recitato nelle serie *Diario di una squillo perbene* e *Just William*.

Nel 2015 è stata la protagonista del remake in live action di *Cenerentola* della Disney diretto da Kenneth Branagh. Ha appena terminato le riprese di *Guerra e pace*, un adattamento del romanzo che andrà in onda quest'anno sulla BBC.

L'anno prossimo Lily sarà al fianco di Richard Madden in *Romeo and Juliet* nella stagione curata da Kenneth Branagh al West End di Londra. Fra gli altri ruoli teatrali ricordiamo quello di Desdemona nell'*Othello* di Sheffield Crucible insieme a Dominic West e quello di Nina in *The Seagull*, prodotto dalla Southwark Playhouse nel 2012.

Quest'anno comincerà le riprese di *Baby Driver* di Edgar Wright con Ansel Elgort e di *The Kaiser's Last Kiss* con Christopher Plummer.

SAM RILEY (Mr Darcy) l'anno scorso Sam Riley è apparso in *Suite francese* di Saul Dibb con Michelle Williams e Kristin Scott Thomas. Nel 2013 è stato inoltre il protagonista di *Lo straniero della valle oscura - The Dark Valley* di Andreas Prochaska, prodotto da Stefan Arndt di X-Filme e Allegro Film.

Nell'estate 2012 ha recitato nel ruolo di Fosco in *Maleficent* della Disney, al fianco di Angelina Jolie.

Tra i suoi film recenti c'è *Byzantium*, con Saoirse Ronan e Gemma Arterton.

Nel 2012 Sam interpreta il ruolo di Sal Paradise in *On The Road*, diretto da Walter Salles, adattamento del romanzo di Jack Kerouac che ha fatto epoca. Il film, presentato in concorso al Festival di Cannes, vede fra i protagonisti Viggo Mortensen, Kristin Stewart e Kirstin Dunst.

Nel 2011 è uscito *Brighton Rock*, con Helen Mirren e John Hurt in cui Sam interpreta il ruolo del protagonista Pinkie. Il film, tratto dal romanzo di Graham Green, è diretto da Rowan Joffe che ne ha curato anche l'adattamento.

Sam ha debuttato come protagonista in *Control*, di Anton Corbijn. Grazie alla sua straordinaria interpretazione si è aggiudicato numerosi premi, fra cui quello di Miglior attore al Festival internazionale di Edinburgo, il premio come Miglior esordiente al British Independent Film Awards, il British Breakthrough Award al London Film Critics' Circle Awards e una candidatura come Miglior nuova promessa ai BAFTA nel 2008. Il film ha vinto il premio alla "Quinzaine des Réalisateurs" del festival di Cannes nel 2007.

È stato inoltre protagonista in *13 – Se Perdi muori* di Gela Balbuni con Mickey Rourke, e in *Franklyn* di Gerald McMorrow, con Eva Green e Ryan Phillippe. Ha recitato in alcuni film tedeschi fra cui un cameo in *Rubbediekatz*.

JACK HUSTON (George Wickham) è un attore di grande talento che ha dato vita a numerosi personaggi tra cinema, televisione e teatro.

Quest'estate sarà il protagonista, nel ruolo di Judah Ben-Hur, del remake dell'omonimo classico della Paramount. Il film è un'epopea storica incentrata sugli anni precedenti a quelli narrati nel classico del 1959 e si concentra su un'amicizia d'infanzia rinnegata e sul tradimento di una famiglia di Gerusalemme. Il film, con Morgan Freeman e Rodrigo Santoro, è diretto da Timur Bekmambetov e scritto da John Ridley, con uscita prevista nell'agosto 2016.

Più di recente, Huston è stato uno degli interpreti di *The Yellow Birds*, tratto dal romanzo di Kevin Powers, veterano della guerra in Iraq. Il film, diretto da Alexandre Moors, racconta la storia di due giovani soldati che attraversano il terrore della guerra sotto il comando del vecchio e tormentato Segente Sterling (Huston). Fra gli altri interpreti Tye Sheridan, Alden Ehrenreich e Jennifer Aniston. L'attore ha inoltre preso parte alla commedia romantica *Their Finest Hour and a Half* diretta da Lone Scherfig. Il film, con Gemma Arterton, Sam Claflin e Bill Nighy, è ambientato negli anni Quaranta e segue le disavventure di una troupe cinematografica inglese che cerca di fare un film

patriottico per sollevare il morale durante i bombardamenti. Il film, tratto dal romanzo di Lissa Evans, è stato prodotto da BBC Films.

Nel 2013, Huston fa la sua apparizione in *American Hustle – L'apparenza inganna*, film acclamato e pluripremiato dalla critica diretto da David O. Russell, in cui interpreta lo sgherro Pete Musane, unendosi alle fila di un cast d'eccezione, fra cui Christian Bale, Amy Adams, Bradley Cooper e Jennifer Lawrence. Ha inoltre interpretato il giovane Ira in *La risposta è nelle stelle*, adattamento del romanzo di Nicholas Sparks diretto da George Tillman Jr.

È diventato famoso al grande pubblico nel 2010, quando si è unito al cast di *Boardwalk Empire*, la fortunata serie di HBO, nel ruolo di Richard Harrow, il sicario dall'orribile volto sfigurato. Huston è stato presente nella serie per quattro stagioni.

Huston ha iniziato la sua carriera cinematografica nell'adattamento per il piccolo schermo di *Spartacus*, in cui interpreta Flavius. Fra gli altri suoi titoli cinematografici e televisivi ricordiamo: *Wilde Salome*, diretto da Al Pacino nel 2011, *Outlander-L'ultimo vichingo* di Howard McCain; *Giovani ribelli - Kill Your Darlings* di John Krokidas, con Daniel Radcliffe; *Factory Girl* di George Hickenlooper, con Sienna Miller e Guy Pearce; *Not Fade Away* di David Chase; *Two Jacks* di Bernard Rose, con Sienna Miller e *Treno di notte per Lisbona* di Bille August. Sul palcoscenico Huston ha interpretato il ruolo di Charles Bruno in *Strangers on a Train* al Gielgud Theatre di Londra.

Attualmente Huston è il volto di Gieves & Hawkes, l'esclusivo marchio londinese da uomo noto in tutto il mondo. L'attore ha inoltre collaborato con Oliver Peoples, sulla linea omonima di occhiali di alta qualità.

È nato a Londra e ha frequentato la scuola di arte drammatica all'Hurtwood House.

BELLA HEATHCOTE (Jane Bennet) Australiana, originaria di Melbourne, Bella Heathcote sta diventando una delle attrici più richieste di Hollywood. Nel 2010, dopo aver ricevuto l'Heath Ledger Scholarship Award per la sua interpretazione in *Beneath Hill 60*, un film di guerra australiano, la Heathcote si è trasferita a Los Angeles

per proseguire la sua carriera di attrice, lavorando con una lunga lista di premiati registi. Nel 2012 è stata inserita da *Variety* nella lista dei “10 Attori da tenere d’occhio”.

Di recente ha finito di girare le riprese di *The Neon Demon*, un horror su un’aspirante modella di Los Angeles la cui giovinezza e vitalità saranno divorate da un gruppo di donne ossessionate dalla bellezza, che useranno ogni mezzo necessario per prenderle quello che ha. Nel film, diretto da Nicolas Winding Refn, la Heathcote reciterà al fianco di Elle Fanning, Keanu Reeves, Christina Hendricks e Jena Malone.

Tra i suoi lavori precedenti troviamo *Professore per amore*, con Hugh Grant e Marisa Tomei; *Not Fade Away* di David Chase, su un gruppo di amici che formano una band rock nei sobborghi del New Jersey provando a sfondare negli anni Sessanta e *Dark Shadows* di Tim Burton, con Johnny Depp. Bella è stata scelta da Burton per il ruolo di Victoria Winters e Josette du Pres per questo suo film uscito nel 2012. Nel 2011 è apparsa nel thriller di fantascienza *In Time*, di Andrew Niccol, con Amanda Seyfried e Justin Timberlake.

La Heathcote ha fatto il suo debutto al cinema nel 2008 nel film *Acolytes* ed è nota anche per la sua interpretazione nella serie australiana *Neighbors*.

Attualmente vive a Los Angeles.

DOUGLAS BOOTH (Bingly) è nato a Londra nel 1992. Già in tenera età l’attore ha manifestato la sua passione per lo spettacolo e la recitazione, suonando la tromba e prendendo parte alle recite scolastiche nel teatro locale. A 13 anni è diventato membro del National Youth Theatre e della Junior Guildhall (Guildhall School of Music and Drama), e subito dopo è stato scelto da Julian Fellowes nel cast di *Il segreto di Green Knowe - From Time To Time*, con Maggie Smith e Dominic West. Ha recitato in seguito nella serie tv *I pilastri della terra*, prodotta da Ridley Scott.

Booth ha ricevuto riconoscimenti da parte della critica internazionale per il suo ritratto di Boy George nel biopic della BBC, *Worried about the boy*, e in seguito ha recitato al fianco di Matt Smith e Imogen Poots in *Christopher and his kind*. Ha inoltre interpretato il ruolo di Pip nell’adattamento di *Grandi speranze* prodotto dalla BBC, andato in onda nel Natale 2011, con Gillian Anderson, Ray Winstone e David Suchet.

Nel 2012 l'attore è stato il protagonista maschile nel film *LOL – Pazza del mio migliore amico*, con Demi Moore e Miley Cyrus.

Nel 2013, ha recitato in *Romeo & Juliet* di Carlo Carlei, un adattamento del dramma shakespeariano a opera del premio oscar Julian Fellowes. Douglas ha interpretato il ruolo di Romeo accanto a Hailee Steinfeld nei panni di Giulietta.

Sempre nel 2013, Douglas ha fatto il suo debutto sul palcoscenico nel programma del “24 hour Plays Event” dell’Old Vic, unendosi ad attori come Catherine Tate, Nathan Stewart-Jarrett e Tom Ellis, per la realizzazione di una serie di spettacoli in un solo giorno presso il teatro Young Vic.

Lo scorso anno è apparso in *Noah*, un adattamento del racconto biblico sull’Arca di Noè, diretto da Darren Aronofsky, nel ruolo di Sem, insieme a un cast di grandi attori fra cui Russell Crowe, Jennifer Connelly, Ray Winstone, Sir Anthony Hopkins, Emma Watson e Logan Lerman. Il film, uscito nel 2014, ha realizzato un incasso di oltre 300 milioni di dollari.

L’attore ha inoltre recitato in *Posh*, diretto da Lone Scherfig (*An Education*, *One Day*) tratto da un’opera teatrale di Laura Wade. Il film racconta la storia di alcuni studenti dell’università di Oxford membri del Riot Club, una versione romanzata del famigerato Bullingdon Club. Il film, interpretato fra gli altri da Sam Claflin, Max Irons e Freddie Fox, è stato presentato in World premiere gala al Festival di Toronto.

Nel 2015 è apparso in *Jupiter – Il destino dell’universo*, prodotto e diretto dai fratelli Wachowski, con Mila Kunis, Channing Tatum, Sean Bean e Eddie Redmayne.

Quest’inverno Booth sarà uno degli interpreti di *And Then There Were None*, un adattamento della BBC e Lifetime di *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie, il romanzo poliziesco più venduto di tutti i tempi. La serie, girata in tre parti, è stata scritta e prodotta da Sarah Phelps.

L’attore ha terminato le riprese del film d’animazione *Loving Vincent*, che racconta gli ultimi mesi di Vincent Van Gogh e la sua misteriosa morte. Ogni scena del film sarà realizzata a partire da quadri dipinti a mano nello stile di Van Gogh. 60 pittori lavoreranno per un anno alla realizzazione delle 57.800 pitture a olio che compongono il film, con Eleanor Tomlinson, Jerome Flynn, Chris O’Dowd, Saoirse Ronan, John

Sessions e Aidan Turner.

Attualmente è impegnato sul set di *The Limehouse Golem*, un adattamento del romanzo di Peter Ackroyd *La leggenda del mostro di Limehouse*, con Alan Rickman e Olivia Cooke. Il film, ambientato a Londra a fine Ottocento, racconta una serie di omicidi che hanno sconvolto la città al punto che tutti cominciano a credere che il responsabile sia il Golem, una creatura mostruosa la cui origine si perde nella notte dei tempi.

Il prossimo autunno interpreterà il poeta Percy Shelley in *A Storm In The Stars*, la biografia di Mary Shelley, diretto da Haifaa Al-Mansour, con Elle Fanning e Bel Powley.

MATT SMITH (Pastore Collins) Nel 2013, dopo quattro anni, Matt ha dato il suo addio a *Doctor Who*, rimanendo l'interprete più giovane nel ruolo del Dottore. La sua interpretazione ha ricevuto numerosi riconoscimenti e una candidatura ai BAFTA.

Attualmente è impegnato nelle riprese della serie Netflix *The Crown*, in cui interpreta il ruolo del principe Filippo insieme a Claire Foy nei panni della regina Elisabetta. La serie, che andrà in onda quest'anno in 13 episodi, è scritta da Peter Morgan (*Frost/Nixon – Il duello*, *The Queen – La regina*, *L'ultimo re di Scozia*) e racconta la vita della famiglia reale.

L'attore sarà protagonista in *Patient Zero*, di Stefan Ruzowitzky con Natalie Dormer, Clive Standen e Stanley Tucci, una storia ambientata all'indomani di una pandemia globale senza precedenti, che ha infettato la maggioranza del genere umano rendendola una razza violenta.

Nel 2015 è apparso in *Lost River*, debutto alla regia di Ryan Gosling, selezionato al Festival di Cannes nella sezione "Un Certain Regard". Il film, con Christina Hendricks, Eva Mendes, Saoirse Ronan e Ben Mendelsohn e Matt nel ruolo di Bones, è la storia di una madre single trascinata nel mondo della malavita, mentre suo figlio scoprirà un passaggio segreto che lo porterà in una misteriosa città sottomarina.

Lo scorso anno ha terminato il celebre adattamento musicale di *American Psycho* di Bret Easton Ellis, diretto da Rupert Goold, direttore artistico dell'Almeida Theatre. Matt interpreta il protagonista Patrick Bateman, uno degli antieroi più emblematici del XX secolo.

L'attore ha fatto il suo debutto teatrale al Royal Court Theatre in *Fresh Kills*, di Wilson Milam, che ha diretto Matt anche in *Swimming with Sharks* al fianco di Christian Slater. Fra gli altri lavori teatrali figurano *On The Shore of the Wide World*, *Burn*, *Citizenship*, *Chatroom* e *The History Boys*, tutti al National Theatre, e l'acclamato *That Face*, che segna il debutto di Polly Stenham, andato in scena dal Royal Court al West End.

Nel 2011 Matt ha interpretato il protagonista Christopher Isherwood in *Christopher and his kind*, film per la televisione della BBC. Per la sua interpretazione ha ricevuto il consenso della critica. Nel 2010 è stato protagonista in *Womb* di Benedek Fliegauf, nel ruolo di Thomas al fianco di Eva Green.

Per la televisione ha recitato al fianco di nomi del calibro di Jim Broadbent e Timothy Spall in *The Street*, acclamato dramma della BBC diretto da Jimmy McGovern. Ha recitato inoltre in *Party Animals* per BBC2 e nel ruolo dell'olimpionico Bert Bushnell in *Bert & Dickie* della BBC, tratto da una storia vera e andato in onda con l'apertura delle Olimpiadi di Londra nel 2012. Il film ha ricevuto due candidature al Golden Nymph Awards, fra cui quella per il Migliore film per la televisione.

Oltre al suo lavoro di attore, ha diretto *Cargese*, un cortometraggio per Sky Arts della serie Playhouse Presents scritto da Simon Stephens. Il film, con Craig Roberts, Joe Cole e Avigail Tlalim è la storia di un gruppo di adolescenti disadattati ambientata nel sud di Londra e andata in onda nel 2013.

CHARLES DANCE (Mr Bennet) Nella sua carriera di attore che dura da oltre trentacinque anni Charles Dance vanta un'incredibile esperienza in tutti i campi dello spettacolo, dai ruoli di protagonista con la Royal Shakespeare Company, fra cui *Enrico V* e *Coriolanus*, a importanti lavori per il teatro commerciale londinese, fra cui *Good, Long Day's Journey Into Night* con Jessica Lange e *Shadowlands* per il quale ha ricevuto il London Critic's Circle Award come Migliore attore, passando per pluripremiate serie televisive - *The Jewel In The Crown* (candidato ai BAFTA come Migliore attore) *Rebecca*, *Nicholas Nickleby*, *Fingersmith*, *Bleak House* candidato agli Emmy e vincitore del Press Guild Award come Migliore attore, *Consenting Adults*, sul rivoluzionario

Rapporto Wolfenden del 1957 per la depenalizzazione dell'omosessualità, e più di recente *Secret Life*, un documentario sulla turbolenta vicenda biografica di Charles Dickens.

Tra i suoi film più importanti ricordiamo: *Plenty*, *White Mischief*, *Good Morning Babilonia*, *Il bambino d'oro*, *Alien 3*, *Last Action Hero – L'ultimo grande eroe*, *Hilary e Jackie*, *Michael Collins*, *Starter For Ten* della società di produzione di Sam Mendes, *Gosford Park* di Robert Altman e *Kabloonak* per il quale ha vinto il premio come Migliore attore al festival di Parigi nel 1996, *The Perfect Disagreement* diretto da Antoine de Caunes e *The Contractor* con Wesley Snipes.

Il suo debutto come regista e sceneggiatore è stato il film *Ladies In Lavender*, con Judi Dench e Maggie Smith, grazie al quale le due grandi dive del cinema inglese sono state candidate agli EFA. Ha recitato nelle serie televisive *Trinity* e *Merlin* e nel nuovo adattamento per la televisione di *Going Postal* di Terry Pratchett. Nel 2010 è apparso in *This September*, diretto da Giles Foster con Eileen Atkins e nel 2011 nella seconda stagione. Sempre nel 2011 è stato uno degli interpreti di *Neverland*, adattamento in due parti della storia di Peter Pan per Sky, diretto da Nick Willing, con Rhys Ifans, Anna Friel e Bob Hoskins. È inoltre apparso in due stagioni de *Il Trono di Spade*, nel ruolo di Tywin Lannister.

Tra i film recenti figurano *There Be Dragons – Un santo nella tempesta* di Roland Joffe, *Your Highness* di David Gordon Green con James Franco e Natalie Portman, *Ironclad*, diretto da Jonathan English con Derek Jacobi e Brian Cox, *I figli della mezzanotte* di Deepa Mehta, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Salman Rushdie, e *Underworld – Il risveglio*, quarto film della saga di *Underworld*.

Nel 2012 è stato sul set del film russo *V1Y* girato a Praga, con Jason Flemyng, in Sudafrica per *Strikeback 3* della HBO, è stato uno degli interpreti di *Secret State*, thriller politico con Gabriel Byrne per Channel 4 ed è stato inoltre impegnato nelle riprese della terza stagione de *Il Trono di Spade*. In seguito è partito in Australia sul set di *Patrick*, diretto da Mark Hartley.

Nel 2013 è apparso in *Child 44 – Il bambino n. 44*, con Tom Hardy e Gary Oldman diretto da Daniel Espinosa. Durante l'estate ha lavorato alla quarta stagione de *Il*

Trono di Spade e recitato al fianco di Benedict Cumberbatch e Kiera Knightly in *The Imitation Game* di Morten Tyldum.

Nel 2014 è stato uno degli interpreti di *Despite The Falling Snow*, girato a Belgrado, con Rebecca Ferguson, Sam Reid e Anthony Head, e di *Victor - La storia segreta del dott. Frankenstein* di Paul McGuigan, con James McAvoy e Daniel Radcliffe. Ha da poco terminato le riprese di *The Great Fire*, una nuova miniserie della ITV, con Jack Huston, Andrew Buchan e Rose Leslie. È inoltre apparso in *Dracula Untold*, con Luke Evans e Dominic Cooper.

LENA HEADEY (Lady Catherine de Bourgh) ha dato vita al personaggio di Cersei Lannister de *Il Trono di Spade*, celebre serie della HBO tratta dai romanzi fantasy di George RR Martin. Per la sua interpretazione è stata candidata agli Emmy come Migliore attrice non protagonista in una serie drammatica.

Di recente ha terminato le riprese di *Zipper*, un thriller politico con Patrick Wilson. Oltre a *Low Down*, presentato al Sundance Film Festival nel 2014, di recente ha lavorato in *300 – L'alba di un impero*, *La notte del giudizio* con Ethan Hawke, *Shadowhunters - Città di ossa* e *The adventurer - Il mistero dello scrigno di Mida*.

Precedentemente è stata la protagonista della serie *Terminator - The Sarah Connor Chronicles* della Fox (continuazione della saga di *Terminator*), in cui ha interpretato il ruolo reso celebre da Linda Hamilton.

È inoltre apparsa in *Dredd*, adattamento dell'omonimo fumetto, con Karl Urban e Olivia Thirlby, *Tell-tale* con Josh Lucas e Brian Cox, *The Broken* horror psicologico diretto da Sean Ellis, e *The Red Baron* con Matthias Schweighöfer e Joseph Fiennes, nel ruolo della donna amata dal Barone Von Richthofen, il pilota d'aereo tedesco più celebre della Prima guerra mondiale.

Nel 2006, Lena dà prova del suo talento in ben quattro film: dal blockbuster *300*, all'horror *Il nascondiglio del diavolo - The Cave*, al film di avventura *I fratelli Grimm e l'incantevole strega*, con Matt Damon e Heath Ledger, alla commedia romantica inglese *Imagine Me & You* con Piper Perabo e Matthew Goode.

Lena ha fatto il suo debutto al cinema nel 1992 in *Waterland – Memorie d'amore*,

nel ruolo della moglie di Jeremy Irons da giovane e nello stesso anno è apparsa in *The Summer House*, film tv della BBC. Nel 1993 è stata una degli interpreti del film drammatico *Century* e del pluripremiato *Quel che resta del giorno* della Merchant-Ivory. Il suo primo ruolo da protagonista arriva con *Mowgli - Il libro della giungla*, versione live-action de *Il Libro della giungla* di Rudyard Kipling e ha proseguito come interprete di film indipendenti come *Mrs. Dalloway*, *Face*, *Onegin*, *Gossip*, *Possession – Una storia romantica*, *Il gioco di Ripley* e *Actors*.

Per la televisione ha lavorato in numerose produzioni internazionali, fra cui *The Long Firm* candidato ai BAFTA, *The Gathering Storm* della HBO, *Merlin*, *Loved Up* e *Band of Gold*.

LA TROUPE

BURR STEERS (Sceneggiatore/Regista) comincia la sua carriera come attore interpretando ruoli di rilievo per Quentin Tarantino e Whit Stillman. Nel 2002 scrive e dirige *Igby Goes Down*, un film di formazione caustico e raffinato con Kieran Culkin e Susan Sarandon. Ha scritto la sceneggiatura di *Come farsi lasciare in 10 giorni*, con Kate Hudson e Matthew McConaughey. Nel 2009 ha diretto la commedia *17Again – Ritorno al liceo* con Zac Efron, che ha diretto nuovamente nel 2010 in *Segui il tuo cuore*. *PPZ - Pride + Prejudice + Zombies* segna la sua quarta prova alla regia e la seconda come sceneggiatore e regista. Ha diretto alcuni episodi delle serie *Weeds*, *The L Word*, *Big Love*, e *The New Normal*. Nel 2013 ha prodotto il celebre documentario *Gore Vidal: The United States of Amnesia*.

SETH GRAHAME-SMITH (Autore del libro) è un autore di bestseller rientrato per tre volte nella classifica del “New York Times” nonché sceneggiatore, produttore e regista di cinema e televisione. Nel 2009, Seth ha riscosso un successo sconvolgente col romanzo *Orgoglio e pregiudizio e zombie*, arrivato al terzo posto nella classifica dei besteseller stilata dal “New York Times”. Da allora il libro ha venduto due milioni di copie ed è stato tradotto in oltre venti lingue.

Nel 2010, Seth ha co-ideato e prodotto *Hard Times: Tempi duri per RJ Berger*, la prima commedia live action di MTV andata in onda per due stagioni. Lo stesso anno, il suo secondo romanzo *La leggenda del cacciatore di vampiri* ha esordito al quarto posto nella classifica del “Times”, vendendo più di due milioni di copie. Tim Burton ha acquistato i diritti dell’omonimo film, di cui Grahame Smith ha curato l’adattamento. La sua sceneggiatura è rientrata nella Black List del 2011.

La Warner Bros ha infine acquistato i diritti di *Unholy Night*, il suo terzo bestseller consecutivo rientrato nella lista del “New York Times”. Attualmente è alle prese con l’adattamento del libro per il grande schermo e la produzione del film con David Heyman (produttore di *Harry Potter*).

Ha scritto la sceneggiatura di *Dark Shadows*, diretto da Tim Burton, con cui sta lavorando sul sequel di un classico degli anni Ottanta: *Beetlejuice – Spiritello porcello*. Sta inoltre producendo il remake di *IT* di Stephen King e *Lego - Ninjago* e scrivendo la sceneggiatura di *Lego - Batman* per Warner Brothers, mentre si prepara a dirigere un adattamento per la Disney di *Qualcosa di sinistro sta per accadere* di Ray Bradbury.

REMI ADEFARASIN, B.S.C. (Direttore della fotografia) ha girato il pluripremiato *Elizabeth* di Shekhar Kapur con Cate Blanchett e Geoffrey Rush, per il quale è stato candidato all'Oscar e ha vinto un BAFTA per la Migliore fotografia. Ha vinto la Rana d'oro al Camerimage. In seguito ha girato numerosi film, tra cui *Onegin* con Ralph Fiennes; *La casa della gioia* di Terence Davies con Gillian Anderson; *About a boy – Un ragazzo* di Paul e Chris Weitz e *In good company* di Paul Weitz con Scarlett Johansson. Ha inoltre girato vari episodi di *Band Of Brothers – Fratelli al fronte*, l'acclamata serie HBO per la quale ha ricevuto una candidatura all'Emmy e, più di recente, la serie *The Pacific* (seguito di *Band Of Brothers*).

Nel 2004 e 2005 ha lavorato con Woody Allen per le riprese di *Match Point* e di *Scoop*, entrambi con Scarlett Johansson. In seguito ha girato *Amazing Grace* di Michael Apted e ha lavorato ancora con Shekhar Kapur al seguito di *Elizabeth: Elizabeth – The Golden Age*.

Ha collaborato con Ricky Gervais e Stephen Merchant al film *L'ordine naturale dei sogni*, cui ha fatto seguito *Vi presento i nostri* di Paul Weitz. Di recente ha girato *Io prima di te* con Thea Sharock e ha collaborato ancora con Ricky Gervais per il documentario *David Brent: Life On The Road*.

FERNANDO VELÁZQUEZ (Musiche) è un compositore spagnolo che ha realizzato partiture per il cinema fra cui quella di *The Impossible* con Ewan McGregor e Naomi Watts. Nonostante abbia solo 35 anni, Fernando Velázquez ha già esperienza nel mondo del cinema, soprattutto nel genere horror, e ha lavorato in film come *Devil* (scritto e prodotto da M Night Shyamalan) e *The Orphanage* prodotto da Guillermo del Toro (per il quale si è aggiudicato una candidatura come Scoperta dell'anno ai World Soundtrack

Academy Awards). Tra i suoi lavori più importanti rientrano quello per *The Back Woods - Prigionieri nel bosco* con Gary Oldman e per *Savage Grace* con Julianne Moore.

Alla base del suo successo ci sono esperienze come violoncellista in varie orchestre, la formazione presso il conservatorio “Jesus Guridi” di Vitoria e gli studi in Composizione all’ RCSM di Madrid e di Parigi. Spesso impiega la sua passata esperienza di violoncellista al Teatro Real di Madrid come ispirazione per le sue composizioni. Quando gli viene chiesto della sua carriera come compositore, si esalta: “Amo quello che faccio e sono grato di poter fare questo per guadagnarmi da vivere”. Quando non è impegnato a comporre, si diverte a suonare in gruppi rock, una sua passione fin da tenera età.

Il Film Music Festival di Ubeda ha sempre riservato un posto speciale alle nuove promesse del cinema, come dimostra il Jerry Goldsmith Award per i Giovani compositori che Fernando si è aggiudicato nel 2008. La sua partitura per *The Orphanage* ha continuato a essere candidata in varie cerimonie come quella dei World Soundtrack Awards, Goya, European Film Awards, Barcelona Film Awards e Cinema Writers Circle Awards che ha vinto. Tra i suoi progetti più recenti ci sono *Hercules il guerriero* il film d’azione di Brett Ratner, *La madre*, *Crimson Peak* di Guillermo del Toro e *PPZ – Pride + Prejudice + Zombies* di Burr Steers.

JULIAN DAY (Costumista) ha cominciato a studiare teatro laureandosi a Birmingham. Ha poi lavorato per Morris Angels, della Angels the Costumiers, per un anno, maturando il suo interesse nel campo dei costumi. All’inizio degli anni Duemila ha cominciato a progettare costumi per il cinema e, attraverso il suo ormai rinomato dinamismo e la sua audacia, ha creato i costumi di molte opere indie britanniche, fra cui *My Summer of Love*, *Last Resort*, *Il pescatore di sogni*, *Nowhere Boy* e *Control*.

Tra i recenti lavori da ricordare ci sono *Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick*, *Our Kind of Traitor*, *Alpha Papa*, *RUSH*, *Diana - La storia segreta di Lady D*, *Brighton Rock* e *Dom Hemingway* con Jude Law. È molto richiesto per il suo stile insolito ed eclettico. Il suo prossimo progetto è *Inferno* di Ron Howard.